

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
“ENRICO FURLINI “ III EDIZIONE 2013
Riflessioni su...
L'uomo che invecchia**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DAL
CIRCOLO CULTURALE TAVOLA DI SMERALDO E PRESIDENZA DEL PREMIO ENRICO
FURLINI**

POESIE INEDITE

CREPUSCOLO

Uccelli che vagano
nell'aria dorata del crepuscolo
prima della lenta notte.
Soffoco l'angoscia
quelle brevi smagliature
del mio silenzio ...
è inutile cercare ragioni
per giustificare un fiore
che muore nell'acqua già morta.

RIZZO ROSA
PISA

TORMENTO

Una foglia ondeggiante
al sole rosso del tramonto
l'insanabile contraddizione tra
il dentro e il fuori
ciò che fui ciò che sarò
la verità di ieri e l'inganno di oggi
di chi invecchia.

RIZZO ROSA
PISA

Per l'autrice che ha visto e assaporato più albe e tramonti, dall'animo fresco e gentile. Testimone del fatto che l'arte non ha età. Morbide le immagini e la musicalità del verso da cui ne scaturisce una poesia contrassegnata da saggezza ed intima tensione. Immediatezza e realismo lapidario accostati a tanta umanità e dolcezza caratterizzano questi brevi componimenti che vanno dritto al cuore.

ESCLUSIONE

Come sopra un lago le ninfee
emergono, uno accanto all'altro,
i ricordi del mio tempo.
L'impegno, l'entusiasmo,
le cadute e gli obiettivi raggiunti.
Quando la gioia del futuro,
di conoscere e di essere riconosciuto,
di amare, di credere, di cambiare,
davano senso alla mia vita
So chi ero

Sono trascorsi lunghi anni,
eppure ancora è profondo
il bisogno di sapere e di capire,
sempre vivo il desiderio del confronto.
Ma i miei pensieri e le parole che direi
restano inutili e silenti,
si perdono nell'indifferenza altrui,
di chi mi guarda e pensa "costei..ormai..."

Mi assalgono la noia e la tristezza
della solitudine e dell'emarginazione.
Ed io so chi ero,
ma non so chi sono.

LUCIANA GISMANI MANCUSO
MILANO

Per l'autrice che ha visto e assaporato più albe e tramonti, per la forte
consapevolezza ed il sapore amaro legati al tempo che passa. La semplicità
domina la dimensione visiva del componimento che si srotola inesorabilmente
verso un finale epigrafico che invita al raccoglimento.

QUANDO LA NEVE TI IMBIANCHERA' I CAPELLI

Quando la neve ti imbiancherà i capelli
ancora ti amerò e forse ancor di più.
Questo mi dicevi al tempo dei nostri vent'anni.
Quando bianche avrai le tempie e
nudo il capo
ancora ti amerò e forse ancor di più.
Questo a vent'anni ti rispondevo.
Il destino ha deciso per noi
portandoti via in una notte d'estate,
la mano ti accarezzavo e tutta la nostra vita
mi è trascorsa davanti.
Più a te non mi stringerò,
mai più scalderai le mie membra tremanti.
I nostri cuori insieme non invecchieranno
Non diventeranno due vecchi amanti.
Sola, seduta sotto il pergolato,
i miei occhi dalle lacrime accecati,
con affetto mi faccio sommergere dai ricordi,
la tua voce sento mormorare,
quando la neve ti imbiancherà i capelli,
ancora ti amerò e forse ancor di più.

GRAZIANO MARIA GRAZIA
MONCALIERI (TO)

Bella la melodia che apre e chiude la poesia, semplice e toccante.
Commovente per la dura e realistica eventualità legata al desiderio spezzato
di vivere la vecchiaia in coppia. Originale il tema, descritto con
fanciullesca freschezza e matura complicità.

CHI HA PRESO IL MIO CORPO?

Chi ha preso il mio corpo lasciandomi questo che mi veste ?
Quale scherzo è stato compiuto ai miei danni ?
Certo un inganno questo vibrare di carni vecchie , questo mollume .
Come posso fingere che non sia Io ?

... accettare ...

Comprendere che nulla è piu' di un contenitore ...
Sostenere che l'Anima immortale e lo spirito colto siano il reale,
siano l'importante

SIANO ME .

Eppure eccoli cedere, sgretolarsi, implodere

Di fronte a Me che desidero mostrarmi nuda

Che desidero esser desiderata

per le mie carni

per le mie curve

essere Bella per le notti insonni .

Così svelo quale ipocrita sia io , in fondo anche io ...

Non riesco a credere che non sia importante

...

Anche se tu mi ami

Ed ogni giorno , ed ogni notte , mi ricopri d'Amore

Ed anche se nei tuoi occhi sono celebrata

Non ti credo

Perché mi manca il tuo sguardo sul mio corpo .

Per questo mistero TRISTE , che è puro come la Verità

NON RIESCO A DORMIRE NUDA

FARINA SUSANNA

CASALBUTTANO (CR)

Scioccante e drammaticamente reale. Originalissima la scelta del tema dell'eros in età avanzata, combinato alla vergogna per il mutamento delle proprie sembianze. Dura, incisiva, reale più del vero, plastica come una scultura di creta ancora colante da sentirne l'umido fra le mani. Straziante e pungente... come è la realtà... come è la vita.

INCARTO

E quand'anche dell'ultimo sangue prosciugherete il mio corpo,
quand'anche poltiglia farete delle mie carni,
quand'anche dei miei occhi sarà secca di fiume
non piegherete, non spezzerete che ossa di corpo
non vi rimarrà che carne sbranata

privatemi il fiato, soffocate l'urlo
vibrate fendente all'ardore che m'anima
servitevi pure, vi lascio l'incarto

GONZATO ALBERTO
SANT'AGATA BOLOGNESE (BO)

Crudele realtà e sarcastica ironia fuse in un ritratto che si tocca, se ne percepiscono gli spigoli e gli odori nauseabondi per esplicito volere dissacrante dell'autore. Senza pari l'allegoria finale che chiude implacabile il componimento lasciando un ghigno misto fra il dolce e l'amaro per lo struggente realismo che porta con sé.

NOTTI SENILI

Odo
il verso di luce
che nasce:
utero dell'umanità,
cedo
alla dittatura del sole
e guadagno,
logoro,
un altro mattino

ANGELINI RENATO
ROMA

Per la straordinaria compattezza e densità simbolica che scaturiscono dal binomio notte-giorno, luce-buio, giovinezza-senilità. Meravigliosa e morbida la scelta retorica in apertura del componimento, accompagna tutti i versi attraverso l'essenza della vita. Un plauso sicuro alla "dittatura del sole": mai prima d'ora tanto realismo affidato all'astro del ciel.

ME FELICE, OH VECCHIA !

Son giunta, quasi con celerità, alla soglia di una veneranda età
che siano 70 o 80 poco importa: tanto le candeline ricoprono la torta!
Seppur vecchietta e certo un po' abbruttita
con grande ardore amo ancor la vita
per tutto quello che mi ha regalato
per quello che ho sofferto e sopportato!
Penso che sia un onore giungere ad invecchiare
anche se è duro e amaro da accettare
che questo mondo tratta con durezza *chi* custodisce perle di saggezza !
Non possiamo ignorar la verità:
siam di peso a questa società
che vuole tutti belli forti e sani
e associa spesso al termine di *anziani*
persone inefficienti e da curare
parenti cari ma da sopportare
macchine sciupate da parcheggiare
perchè d'inverno bisogna lavorare
e poi d'estate si possa andare a mare!
Io non mi lagno se non posso camminare
sulla sedia a rotelle riesco volare!
Non soffro certo di malinconia
ho i miei ricordi a farmi compagnia!
Quel che vogliamo noi con sincerità
non sono medicine in quantità.
Ci basta una carezza per essere felici
sentirci utili e anche un po' graditi
tutta la società dovrebbe ricordare
che si invecchia solo
quando si smette di sognare.

BOGNANNI SANTINA DONATELLA
CALTANISSETTA

Per il messaggio positivo che permea ogni parola e verso, unico componimento
che permette di respirare pacatezza e gioia fino alla fine. Una fine che
accompagna il lettore allegramente, facendo della senilità una nuova
dimensione che si contrappone a quella creata dalla modernità: una risorsa
creativa, che permette di volare senza ali, con la sola spinta del sogno.

ANABASI D'UN EMIGRATO SICILIANO

Con gli occhi di anziano emigrato che finalmente torna in vista delle coste natie, l'eterno, angoscioso tumulto tra Vita e Morte: descritto attraverso serrati rinvii simbologici alla dimensione onirica del mito, per culminare tuttavia in un auspicio di escatologica riappacificazione, affidato alla dea della natura e della rinascita.

Il tremolio della marina
fra l'ågavi e le acacie,
lo spolverio sabbioso
e sottile tra i fili
d'erba
ad ammorbare la fragranza
di salsedine e di capperi.

Da lungi
il cenotafio montano
di Efesto,
nel suo abbraccio
ancestrale ed intenso
con le radici d'ulivi e nocciòli...

L'anelata frescura
d'un mirto,
la nenia eterna
dei giunchi:
un travagliato meriggio di culla
un nugolìo di antichi mementi
nell'alito speziato
e rovente
dei Mori...

Poi
il fiero volo d'un nibbio
ghermisce il tuo sguardo
sino al più remoto gorgo
di nemi e limoni:
ed in fine si placa
la memoria, e si stende
su questo immenso tappeto di granaglie.

SPADARO IGNAZIO
ISPICA (RG)

Per l'elevato livello stilistico e lirico, arricchito di immagini, suoni, profumi e sapori.
Una danza di parole che cantano emozioni dal primo all'ultimo verso in un susseguirsi di simboli e ricordi. Di grande impatto la scelta calibrata delle parole e delle sillabe, senza sbavature in una perfezione rotondissima e piena da saturare ogni spazio vuoto dell'immaginazione.

COME UNA FOGLIA

Un giorno
me ne andrò
nel vento,
in punta di piedi,
avvolto dal silenzio.
I miei passi
si perderanno
in fondo alla via,
mentre nel cielo
al tramonto,
si accenderanno
piano piano,
nuove stelle.
Un giorno,
ritornerò
come una foglia
portata dal vento,
sulla panchina
in fondo alla strada,
dove aspetta
il mio gatto.
Pisolerà sulle
mie ginocchia.
Veglierà con me,
chi ho amato,
e mi ama.

PALMAS ALDO
IGLESIAS (CI)

Bella e semplice come lo è madre natura nel suo dispiegarsi quotidiano.
Quanto è tenera l'immagine dell'uomo accanto al compagno animale domestico
che mai tradisce e mai tradirà.
Quanto è dolce e cullante quella foglia portata dal vento in quel tramonto
in cui si vedono accendersi nuove stelle.

AUTUNNO SULLA PELLE

come la pioggia
venuta a diretto
ha gonfiato il fiume
che la siccità rese
immobile melma
ridestando i flutti
sopiti nell'oblio
in vortici gorgi
e fantasie d'acqua

così dirompente
è quel desiderio
per carne avvizzita
d'antiche emozioni
che cieco il pudore
sottrasse alla vita

CARRIVALE SERGIO
PERUGIA

Travolgente come quel fiume silente che subitaneo viene ridestato creando meravigliose fantasie d'acqua. Stupenda la retorica, carica e pungente che conduce ad un sottile gioco di vedo e non vedo, magistralmente mascherato da un uso eccellente delle parole scelte con inaspettata maestria e insolito stupore. La similitudine verso l'eros è accattivante e disarmante tanto da penetrare istantanea le sfere più intime di chi legge.

ACCAREZZO IL MIO CUORE

Non riconosco più lo stesso sguardo
e mi chiedo ancora che cosa è stato
di un ricordo che sembrava eterno.

Accarezzo piano il mio cuore
mentre il viso che era dipinto nei miei pensieri
sbiadisce delicatamente in un sincero mattino
e le parole trasformate in semplici suoni,
sfiorano il vento che le disperde leggere
dentro un vestito vuoto.

Un sorriso nudo di pensieri
finalmente permette ai miei occhi incuriositi
la visione di un'improvvisa luce più forte
accompagnando amnesie repentine
strette a me in un abbraccio magico,
verso liberi e freschi respiri.

Ritrovo energie rimaste sepolte
e mi sorprendo a parlarmi in silenzio
affascinato dal profumo del futuro.

MALECORE COSTANZO - VOLPIANO (TO)

Ad un autore volpianese, per la musicalità del verso, l'incedere alternante dei toni che si smorzano e rinvigoriscono aprendo costantemente a nuove emozioni. Stupendo il titolo che si ode con forte eco verso dopo verso in una dolcezza senza fine. Si percepisce l'incalzare della vita e si apprezza il messaggio positivo nella chiusura del componimento, concepita come una grande apertura simbolica al mondo.

VECCHI E VECCHI

Erano calici di vino
da gustare con gli amici

son diventati dei fastidi
da scacciare via da sé.

Erano rughe e cicatrici,
inesauribili racconti

son diventati volti sfatti
che faticano a parlare.

Erano orgoglio e dignità,
incoraggiamento ed ironia

son diventati, con vergogna,
alienazione e schiavitù.

Erano pianto, nostalgia,
e timore della morte

son diventati dei contratti,
una messa, o poco più.

CAMOLETTO DOMENICO
VOLPIANO (TO)

Ad un autore volpianese, per l'originalità dell'espressione, l'immediatezza delle immagini e la realtà cruda che scaturiscono dai suoi versi. Bella la musicalità che rende il componimento una danza popolare, carica di significati e messaggi educativi offerti al lettore come scossoni incalzanti, quasi una ribellione..

FINE CHE

Il senso dell'antico,
lontano nella vita,
profondo nella mente,
sommerge tutte le cose,
che una volta erano tue
e ora non più.
Ti resta una memoria,
labile e infedele,
che comprimi sulle cose;
sostanza vera,
pura,
di un ricordo
che
già non ti
appartiene.

CHIESA MARIO
VOLPIANO (TO)

Ad un autore volpianese, per l'essenzialità nel verso, per l'immagine straordinaria della "memoria infedele" ... compressa sulle cose. Dallo stile sobrio e pacato ma forte e pulsante come lo è la vita pur nel suo declinare verso il termine.

IMMAGINE

Oggi la mia immagine riflessa nello specchio
mi rimanda le sembianze di mio padre.

Lo stupore e lo sconcerto inducono una folgorazione
che squarcia il velo opaco degli ostacoli fisici.

Ai miei occhi si sovrappone il suo sguardo pieno d'amore
ma carico di quella malinconia che aveva tolto la luce ai suoi giorni.

Un'ombra grigia gli impediva di vedere il colore e la bellezza
del mondo, mentre presagiva l'imminente viaggio
verso l'altra sponda del Grande Fiume Nero

Nella magia surreale di questo incontro, le nostre anime
si abbracciano e in un sussurro carico di vibrante emozione,
percepisco il dolce suono della sua voce:

"Il tempo scorre inesorabile e anche i fiori più belli appassiscono.
Lo stelo avvizzito reclina la corolla per cederla al vento, così
anche il tuo corpo sarà tanto fragile da incurvarsi sotto il peso degli
anni.

Allora, quando toccherà a te, quando il senso della vita e quello della
morte resteranno un mistero insondabile, non smettere di sognare:
sarà il tuo coraggio per continuare.

Quando la tua volontà resterà ingabbiata in un corpo che non reagisce,
non smettere di sperare, mai! La speranza è un'ancora solida che tiene
legati alla vita.

E ricorda che il posto più bello dove stare è nel cuore di qualcuno,
sempre."

BOSCARATO DANIELA
VOLPIANO (TO)

Ad un'autrice volpianese, per la semplicità e l'immediatezza delle immagini
utilizzate. Tenero il richiamo all'insegnamento paterno che, spesso
dimenticato per lasciare spazio al trambusto della quotidianità, diviene
riflessione per il lettore immerso in un soffice ricordo. Densi i messaggi
educativi contenuti nell'insegnamento.